



Il Brasile punta sugli investitori italiani

Una delegazione di imprenditori brasiliani capitanata dal segretario esecutivo del ministero del Turismo, Alberto Alves, ha presentato al mercato italiano le opportunità di investimenti nel Paese, puntando sul momento economico favorevole, il cambio altrettanto buono e un piano di incentivi che facilita chi vuole sviluppare progetti turistici

➡ Tiziana Conte

L'Ambasciata del Brasile a Roma ha ospitato la seconda edizione del seminario "Opportunità di investimento nel turismo brasiliano: Infrastrutture e Alberghiero", con lo scopo di intensificare il partenariato tra le aziende brasiliane e italiane. Una delegazione governativa capitanata dal segretario esecutivo del Ministero del Turismo, Alberto Alves, e imprenditori brasiliani, hanno presentato progetti e incentivi per il mercato italiano. Il turismo ha un grande potenziale di espansione in Brasile, potendo contare su una natura

unica al mondo, chilometri di costa incontaminata e aree con 300 giorni di sole l'anno. Fattori importanti ma che da soli non bastano per attirare gli investitori esteri. Il Ministero del Turismo ha investito significative risorse dal 2003 al 2016: ben 4,2 miliardi di US \$ sono stati spesi dal governo per la realizzazione di 17.000 progetti che riguardavano infrastrutture (segnaletica, strade, centri congressi, centri di informazioni turistica). **Alberto Alves** (foto a destra) ha sottolineato nel suo intervento l'impegno del governo per



Sulla costa di Balneário Camboriú, verrà realizzato il progetto Infinity Blue: in alta stagione la zona sarà in grado di ospitare 1,5 mln di persone in aree diversificate



Il sud dello stato di Bahia è una zona con molte attrattive turistiche non ancora sfruttate appieno

«garantire una sicurezza giuridica e snellire la burocrazia anche con una legislazione più adeguata e incentivi fiscali». In particolare il Segretario esecutivo ha ricordato le numerose possibilità di investimento a capitale misto pubblico-privato, per interventi infrastrutturali (porti, aeroporti, rodovie e idrovie).

Un'offerta vasta e diversificata

La vastità del Paese consente la realizzazione di ambiziosi progetti per incremen-



tare alberghi, parchi tematici (attualmente 66 con 24 milioni di visitatori all'anno ed entrate pari a R \$ 672 milioni) crociere ed ecoturismo (settore in crescita) e molti di questi progetti si stanno realizzando nelle aree di Santa Catarina, Rio Grande do Norte e Bahia ma anche nel Pantanal, un territorio selvaggio e dal delicato equilibrio ecologico. Nonostante l'offerta sia vasta c'è ancora spazio per la diversificazione. «Si potrebbe puntare, per esempio, sull'ecoturismo nella regione amazzonica o nel Pantanal, dove esiste uno dei migliori dieci siti ecologici al mondo, Bonito, o ancora nel Nordeste, dallo stato di Fortaleza al Maranhao, su una costa ancora selvaggia, dove costruire pousadas o piccoli resort», fa sapere Alves. «E poi il Rio Grande do Norte, lo stato nel nord-est del Brasile, con capitale Natal, e il sud dello stato di Bahia, non sono ancora sfruttati appieno».

Al fine di incentivare gli imprenditori italiani è stato ricordato, nel corso degli interventi, il cambio favorevole (US \$ 1 = R \$ 3.1) e gli attuali sessanta milioni di consumatori-turisti del mercato interno, che nei prossimi anni raddoppieranno. Nel 2016 sono stati 6,3 milioni i turisti stranieri (Dipartimento di Polizia federale e Ministero del Turismo) e la destinazione diventa sempre più interessante anche per i mercati emergenti tra i quali la Cina che invia ben settantamila turisti l'anno, «ma potrebbero essere molti di più se si lavorasse incrementando i voli e le infrastrutture». Lo sanno bene le cinquantotto catene alberghiere che dal 2011 al 2016 hanno investito nel paese cinque miliardi di dollari generando 400.000 posti di lavoro diretti e 1,5 milioni indiretti (Associazione Brasiliana della industria alberghiera - ABIH). Dal 2013 2016 sono sorti 422 nuovi hotel (BSH - Travel Research 2013) per

I progetti

Piotr Maj del Gruppo Gremi ha presentato una proposta di investimento per un progetto a nord di Baia Formosa, la città più ad Est nello stato brasiliano di Rio Grande do Norte. A 100 km sorge un nuovo aeroporto destinato a diventare uno degli hub strategici in Brasile soprattutto per il traffico internazionale e intercontinentale. Il progetto Eco Estrela porterà in questa zona caratterizzata da dune, spiagge, mare, ancora poco battuti dal turismo, lo sviluppo dell'economia locale con personale residente qualificato, sport acquatici e vari tipi di pesca in acqua dolce e salata, resorts, hotels, centri commerciali e tecnologici, centro equitazione, campo da golf e il Projeto Tamar Center (centro per la protezione e la ricerca delle tartarughe). Il tutto nel pieno rispetto della natura circostante. «Le grandi potenzialità di questo progetto sono indubbiamente di interesse per gli investitori esteri», ha fatto sapere **Piotr Maj** precisando che «l'obiettivo è creare una community in cui residenti e visitatori possano vivere, lavorare, divertirsi ma sempre nel rispetto e protezione dell'ambiente». **Tatiana Shumacker Rosa Cequinel** di EMBRAED ha illustrato il suo progetto Infinity Blue agli imprenditori italiani presenti e che dovrà realizzarsi sulla costa di Balneário Camboriú, (Santa Catarina). «In alta stagione sarà in grado di ospitare 1,5 mln di persone in aree diversificate e nei previsti appartamenti di lusso, resort da 500 stanze, casinò, ristoranti, centri commerciali, campo da golf, aree dedicate alle attività sportive, ospedale e una scuola internazionale». Altro progetto interessante è di SPEL Empreendimentos, il Pintangui Vista Mar, nell'area di Natal. A presentarlo **Luis Maria de Carvalho Viana Baptista**: «Sorgerà su una superficie di 2700 ettari che saranno edificati in partnership con altri Gruppi societari», ha fatto sapere, «sarà facilmente raggiungibile dall'aeroporto internazionale di Natal, a soli 20 km, e prevede alberghi, appartamenti, un campo da golf da 18 buche, e molto di più». Il tutto circondato da una incredibile natura, cascate e foreste e su chilometri di costa. Il Gruppo Natos ha invece approntato progetti turistici per l'area di Olimpia, nello stato di San Paolo, nei pressi del Parco acquatico più visitato dell'America Latina e il 5 Parco più visitato al mondo: il Thermas dos Laranjais che dai 1.335,514 visitatori del 2012 ne ha contati ben 1.959, 063 nel 2016. Il progetto all'Olimpia Park Resort sarà composto da 4 grattacieli che ospiteranno 912 appartamenti, un Mall ed un resort, altro progetto, il Solar de Aquas Park Resort, prevede altre strutture per ulteriori mille appartamenti ed un resort sempre nella stessa zona. Nello Stato di Bahia, a Porto Seguro, Natos ha invece intenzione di realizzare il progetto Ondas Praia Resort che prevede ben 484 appartamenti. questi solo alcuni dei progetti presentati a Roma. Sugli aspetti giuridici e legali per gli investitori esteri si sono poi soffermate a parlare gli avvocati **Cristiana Moreira** e **Cristiane Maprin** che hanno illustrato anche i più recenti provvedimenti messi in campo dal governo.

investimenti pari a R \$ 12.2 miliardi. I settantuno Parchi nazionali hanno ricevuto, nel 2015, settemilioni di visitatori con un incremento del 138,5% in 8 anni (Mendes Instituto Chico per la biodiversità - ICM-Bio) «ma ne vorremmo di più, così come vorremmo più turismo congressuale per il quale stiamo incrementando l'offerta



Dall'alto: Piotr Maj; Tatiana Shumacker Rosa Cequinel di EMBRAED; Cristiana Moreira e Cristiane Maprin

con centri ad hoc, nonostante nel 2015 siano stati ospitati 292 eventi internazionali e il Brasile occupi l'11 posizione nella classifica mondiale stilata da ICCA (International Congress and Convention Association)», precisa il Segretario.

Italia e Brasile, una storia di cooperazione cementata da 30 milioni di cittadini di origine italiana

L'industria brasiliana del turismo con il passare degli anni ha raggiunto un consolidamento del mercato interno, ottenuto grazie ad un mix di fattori quali investimenti costanti, professionalizzazione dei servizi, controllo dei costi e ampliamento dei canali di distribuzione, che nel lungo periodo hanno portato ad un aumento della produttività del settore nel suo complesso. La metà della popolazione (più di cento milioni di individui) appartiene alla classe media ed ha accesso a buoni livelli di benessere e consumo, nonostante la



La spiaggia di Pititinga a Rio Grande Do Norte, destinazione caratterizzata da dune, spiagge, mare, ancora poco battuti dal turismo. Il progetto Eco Estrela porterà in questa zona lo sviluppo dell'economia locale con personale residente qualificato, sport acquatici, resorts, hotels, centri commerciali, campo da golf e un centro per la protezione e la ricerca delle tartarughe

crisi. Di pari passo, è cambiata molto la cultura del viaggio, si sono aperti nuovi orizzonti per destinazioni emergenti e i brasiliani oggi viaggiano di più durante tutto l'anno, anche se per periodi più corti, rispetto al passato. Quella tra l'Italia e il Brasile è una storia di cooperazione cementata dalla presenza di 30 milioni di cittadini di origine italiana. Sono 300 mila gli italiani che vivono e lavorano in Brasile contro i 70 mila brasiliani presenti nel Belpaese, oltre agli importanti reciproci flussi turistici.

L'Italia è il secondo partner commerciale europeo. La crisi economica negli ultimi due anni aveva fatto registrare una flessione nell'interscambio, ma tra gennaio a ottobre 2016 il flusso commerciale è stato pari a 5,9 miliardi di dollari, con un aumento del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre, l'Italia è il

12° Paese tra i maggiori investitori principalmente nei settori del terziario, nei servizi e nelle telecomunicazioni, e in quello automobilistico. Rilevanti gli accordi tra università e quelli nel campo militare e della difesa. In merito agli investimenti stranieri diretti (IDE) – in base ai dati offerti dal Censo dei Capitali Stranieri realizzato dalla Banca Centrale del Brasile – l'Italia possiede l'ottavo maggior stock di capitali investiti in Brasile (oltre 17 miliardi di dollari), divisi tra i settori dell'informazione e tecnologia (35%), l'industria estrattiva e della trasformazione (26%), energia e gas (22%), trasporto e magazzini (6%) e altri (10%). Infine, secondo la Confindustria Italiana, ci sono oltre mille industrie italiane che operano in Brasile, impiegando circa 140 mila persone e fatturando un totale complessivo di 30 miliardi di euro annuale. ■



Nella foto il Pantanal, una delle più grandi aree tropicali del Sud America, dove esiste uno dei migliori dieci siti ecologici al mondo, Bonito